Per lo sciopero degli insegnanti e la protesta degli studenti

OGGI LE SCUOLE RESTANO DESERTE

I professori si sono dati appuntamento (ore 10) al cinema Colosseo — I giovani si ritroveranno al cinema Brancaccio — Adesione di numerosi consigli di fabbrica: « La nostra solidarietà è l'espressione dell'impegno attivo della classe operaia a fianco delle forze democratiche »

Le scuole — di ogni ordine e grado — reste- (ranno oggi deserte per lo sciopero degli insegnanti e la protesta degli siudenti. I sindacati confederali (CGIL-CISL-UIL) e lo SNASE hanno dato appuntamento ai docenti alle ore 10 al cinema Colosseo per discutere i problemi della categoria e le questioni del rinnovamento della scuola. I giovani, inoltre, daranno vita sempre stamane (ore 10) ad una manifestazione nel cinema Brancacció contro la repressione, per la democrazia e la riforma della scuola. All'iniziativa — indetta dai comitati unitari — hanno aderito i movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano e democristiano. Alla manifestazione degli insegnanti e degli studenti hanno dato la propria adesione anche diversi consigli di

Negli ordini del giorno votati da dieci consigli di fabbrica, tra l'altro, si afferma: « La nostra solidarietà non è un atto formale: è invece l'espressione dell'impegno attivo della classe operaia a fianco delle forze democratiche che lottano per cambiare il volto della scuola italiana, per eliminare tutti gli ostacoli che ancora impediscono a gran parte dei figli dei lavoratori l'accesso ai livelli più alti dell'istruzione, di usu-

fruire, cioè, di un reale diritto allo studio. « Lo stato di caos in cui è stata gettata la scuola Italiana rischia di vanificare gli sforzi di quei lavoratori che, a prezzo di grandi sacrifici, i cercano di dare ai loro figli quell'istruzione che ad essi è stata negata.

« Rispondere alie esigenze degli studenti con la repressione, non solo significa aggravare ancora di più la tensione, ma rischia di gettare il mondo della scuola nel qualunquismo e nella sfiducia verso ogni ipotesi di rinnovamento e verso le istituzioni democratiche nel loro com-

Hanno sottoscritto il documento i consigli di fabbrica del Poligrafico Salario, Palmolive, Tubettificio del Tirreno, Pomer, Scannapicco, Tontini-Pesca, SAT, Lancia, Squibb, FATME, Roma-

Il dibattito al Consiglio provinciale

sulla riforma dell'assistenza psichiatrica

Centri di igiene mentale al posto dei manicomi

L'intervento del compagno Marletta - Novità positive e limiti del piano presentato dalla Giunta

E' proseguito a palazzo Valentini il dibattito sulla relazione dell'assessore De Dominicis sugli orientamenti che la giunta provinciale intende seguire in materia di assistenza psichiatrica. Intervenendo nella discussione il compagno Marletta ha rilevato gli elementi di novità in essa contenuti (istituzione dei centri di igiene mentale, obiettivo spostato più alla prevenzione che alla cura delle malattie mentali ecc.) frutto dell'intensa battaglia che il gruppo comunista ha condotto dal 1970 in poi, insieme ai sindacati, ai familiari dei degenti, per ottenere una trasformazione dell'assistenza psichiatrica a Roma; nello stesso tempo, il compagno Marletta, ha rilevato come ci siano ancora tentativi di reintrodurre il principio dei manicomi, con la prevista costruzione di due piccoli centri, i quali sarebbero destinati ad accogliere i malati meno gravi, biso-gnosi di brevi degenze. In una situazione sanitaria come quella attuale, ha detto il compagno Marletta, ciò che è provvisorio diventa inevitabilmente definitivo, e così i centri si trasformerebbero in altri manicomi

dove il malato diventa cronico. Necessario è invece puntare sulla « deospedalizzazione » del malato ossia limitare al massimo i ricoveri mediante la prevenzione e il reinserimento, con la creazione di « laboratori provetti » per l'argoterapia nel quadro di una trasformazione dell'assistenza sanitaria che veda in primo luogo stretta collaborazione tra gli enti locali in pri-

mo luogo la Regione. posto inoltre la creazione di un servizio psichiatrico della Provincia, capace di affrontare in del settore; per quanto riguar-da i Centri di Igiene mentale (che dovrebbero essere 5 a Roma e 16 nella provincia) ha ribadito la necessità che essi operino strettamente collegati all'ambiente e svolgano una funzione realmente preventiva: a conclusione del suo intervento il compagno Marletta ha sollecitato la nomina dei rappresentanti della Provincia in seno ai consigli di amministrazione degli ospedali (nomine che si attendono da tre anni!) e un impegno della Giunta perchè venga varata al più presto la riforma sanitaria, senza la quale qualsiasi innovazione anche in campo psichiatrico resta isolata

Insediato il Consiglio della prima circoscrizione

diato dall'assessore Starita e alla presenza del pro-sindaco Di Segni, il Consiglio della I Circoscrizione. E' stato eletto (al terzo scrutinio) aggiunto del sindaco il democristiano

re un ampio dibattito politico.

Il compagno Marletta ha promodo unitario tutti i problemi

Lunedì scorso è stato inse-

Carlo Tani. I comunisti hanno contestato il carattere celebrativo della seduta riuscendo ad impor-Il capogruppo compagno Nicese è intervenuto nella discussione denunciando la vio-

lenza fascista nelle scuole e illustrando i punti più salienti del programma che i comunisti propongono alla Circoscrizione e sul quale chiedono un aperto confronto con le altre forze

po delle Circoscrizioni XI, XII,

XIII, XIV, XV, XVI; ZONA COL-LEFERRO PALESTRINA: Collefer-

ro, ore 19, riunione delle segre-

terie delle sezioni e dei circoli

di Colleferro, Artena, Valmonto-

ne, Segni, Montelanico, Gavigna-no, Gorga, Carpineto; Palestrina:

delle sezioni e dei circoli FGCI di

S. Cesareo, Zagarolo, Gallicano,

Carchitti, Palestrina, Cave, Genaz-

zano, S. Vito, Olevano, Pisoniano,

Bellegra, Castel S. Pietro, Rocca

● In Federazione, alle ore 21,

riunione della Commisisone scuo-

• In Federazione, alle ore 19.

riunione gruppo lavoro per la ri-

forma dell'assistenza dell'infanzia

DEL PCI — Appio Latino: ore 19,30, Il lezione (C. Morgia);

Anguillara, ore 18, II lezione (Bettini); Borgo Prati FGCI: ore

CD (Spera); Colonna, ore 19,

attivo circolo (Valentini); Tufello,

ore 16, riunione of ule scuole Oltreaniene (Lombardi).

Per il 2 marzo è convocato,

per le ore 18,30, il CD della

O Villa Gordiani - Alle ore

20,30, in via Lussimpiccolo, rlu-

nione del Comitato di quartiere.

● Pietralata - Alle ore 19, riu-

compagno Adolfo Cecilia.

nione del Comitato scuola-quar-

CORSO DI STUDIO DI STORIA

handicappata (A. Jannoni)

15,30, Il lezione (Caputo).

FGC1 - Terb "

(Giannantoni)

vita di partito

COMMISSIONI — Oggi, alle in Federazione, e convola Commissione Provinciale della Pubblica amministrazione (Fioriello); oggi, alle ore 18, è convocata in Federazione, la Commissione province della Stampa • Propaganda (Salvagni). ere 19,30, ass. braccianti (Picchetti); Campitelli: ore 19,30, ass. PCI-FGCI sulla scuola (Barletta); Trullo: ore 19,30, attivo (Rolli).
ASSEMBLEE PRECONGRESSUA-

LI — Portonaccio: ore 20 (Favelli); Velletri: ore 17, ass. prec. femminile (Torreggiani); Nettuno: ore 16, ass. prec. femminile (Leda Cochi).
CONGRESSI — Ponte Milvio: ore 21, Cellula Flaminio (Giordano); Ponte Milvio: ore 15 Cel-lula Civis (Muscarello, Tobia); Gramsci: Cellula Ostia: ore 20 (Morelli); P. S. Giovanni: cellu-

la femminile, ore 17,30; Cellula Gescal: ore 9 (Vitale). Sez. Uni-versitaria: Cellula Statistica: ore 21, in Federazione. C. D. — Nettuno: ore 19 Prisco); Tor Sapienza: ore 19 (U. Cerri); Ardea: ore 19 (Ottaviano); Colonna: ore 18,30 (Ricci); Torvaianica: ore 20 (Cesaroni); Vil-lalba: ore 19,30 (Micucci); Ponte Mammolo: ore 18,30 (A. Filippetti); Aurelia: ore 20 (Caputo); Torbellamonaca: ore 19,30 (L. Arata); Parioli: ore 18; Montespaccato: ore 19 (A. Molinari).

ZONE - ZONA EST: Gramsci: ore 18, assemblea degli insegnanti della Circoscrizione Tiburtina: ZO-NA OVEST: in Federazione, alle ore 17, riunione segreterie gruppo

Superati i 38.000 iscritti

La Federazione comunista mana ha superato ieri i 38.000 tesserati per il 1973. Due sezioni (Torre Gaia e S. Martino di Cerveteri) hanno superato gli iscritti del 1972. I compagni di Cinecittà hanno tesserato altri 26 compagni giungendo a 600 organizzati rispetto ai 560 dello scorso anno. In località Albuccione; nel Comune di Guidonia, è sorta una nuova organizzazione dei pertito

der arioli reciulati nella ultime sat-Altri risultati, che hanno permesso il superamento dei 38.000 iscritti, sono stati ottenuti dalle Sezioni di Olovano (36 tessere), dai Postelegrafonici (35), dagli Universitari (31), Tolia (20), Nuova Gordiani (12), Mazzano (10), Valmelaina (6), Monterotondo « Di Vittorio » (5).

che conta già 68 compagni, venti

« Solo avviando SUBITO concrete misure di

riforma è possibile creare un clima di confronto costruttivo e di fiducia fra studenti, insegnanti e forze politiche, collegare la battaglia delle forze democratiche della scuola alle aspirazioni di emancipazione della classe operala, isolare le frange estremiste che danneggiano la lotta degli studenti dividendoli ?ra loro e separandoli dal grande moto rinnovatore delle masse lavoratrici. Per questo il consiglio di fabbrica si impegna a premere sulle forze politiche perché venga IMME-DIATAMENTE avviata in Parlamento la discussione dei disegni di legge sulla scuola presentati da alcuni gruppi parlamentari e da diverse Re-

Una quindicina di studenti, dall'inizio dell'anno scolastico ad oggi, sono stati cacciati da scuola. Sono allievi dell'Albertelli, del Tasso, Virgilio, Tacito, Lucrezio Caro, Genovesi, Duca d'Aosta, ritenuti i « caporioni » delle agitazioni. Né sono mancate altre sospensioni (da uno a quindici giorni) in vari istituti. In molti casi si è fatto ricorso ad una midire i giovani: il sette in condotta. La presenza delle forze di polizia davanti alle scuole permane pressoché quotidiana: ieri mattina è stato addirittura accerchiato l'istituto tecnico di via Lombroso (ex Genovesi), mentre al liceo Augusto è stata impedita dai questurini la diffusione di volantini di propaganda

per la manifestazione di oggi.

Sono tutti fatti che parlano da soli. Ma nonostante ciò è in atto un tentativo di minimizzare gli episodi di repressione, il marasma esistente nelle scuole. Di recente, in una intervista rilasciata al quotidiano democristiano « Il Popolo», il provveditore agli studi, professor Aldo Tornese, ha escluso in modo categorico che ci sia stato un «giro di vite». Anzi negli ultimi mesi le cose sarebbero migliorate. Molti presidi e professori — prima intransigenti sarebbero diventati improvvisamente più illuminati e avrebbero imparato meglio a fare il proprio mestiere. Per accreditare tale versione nel « vertice » dei capi d'istituto convocato giorni fa al provveditorato è stato deciso di annullare per scorrettezze procedurali l'espulsione inflitta ad una studentessa (Fausta Orecchio) del liceo Mamiani. Vedete — sembrano dire quanto sono bravi e comprensivi i presidi, rispettosi del

diritti degli studenti?! La verità è diversa. Non ci sono state le massicce sospensioni in massa dello scorso anno, riferite allora con tanto clamore anche dai giornali benpensanti. Nessun "solerte" magistrato, almeno finora, ha fatto arrestare all'alba gli studenti, come fossero volgari delinquenti. Tuttavia la repressione, come abbiamo visto, c'è ed è preoccupante. Anche se, per così dire, ha subito un mutamento di qualità. Si può affermare, ad esempio, che il provvedimento dello scorso anno di allontanare in massa gli studenti dalle lezioni ha lasciato il posto alla decisione di mettere una sfilza di insufficienze nel voto di condotta. Ma è un fatto ugualmente grave.

Alla protesta, alla lotta dei giovani, dunque, si continua a rispondere con le vecchie misure amministrative, lasciando che tutto rimanga com'è. Certo, esistono anche gesti ed azioni irresponsabili di qualche gruppetto avvinto in una spirale senza via d'uscita. Tali posizioni e comportamenti noi abbiamo chiaramente respinto e condannato. Ma il provveditore agli studi e il ministro della Pubblica Istruzione non possono ignorare lo stato di projondo malessere, la confusione, la crisi drammatica che vive la scuola per colpa principalmente di chi ha diretto finora il Paese. Il governo di centrodestra, nato all'insegna della concretezza e della buona amministrazione, in questo momento difficile per le sue sorti, forse ha interesse a far finta di niente. Tutto (o quasi) sarebbe a posto. Vero è, invece, che la questione della scuola (la cui soluzione è decisiva per il rinnovamento della società italiana) si è ulteriormente aggravata. E' per questo che gli studenti democratici, i comitati unitari dei diversi istituti, non si sono limitati alla denuncia degli episodi repressivi, non inten-dono dare una risposta solo difensiva, ma pongono — e la manifestazione di oggi sta ad

indicarlo — la necessità di

avviare un serio processo di

Forse è annegato il bimbo scomparso

Senza esito le ricerche nel Tevere di Antonio Vitaliano, 6 anni, sparito nei pressi di Ponte Marconi

Il fiume è stato scandagliato fino a Fiumicino — L'ultima volta che è stato visto, il piccino giocava sul greto — Un anno fa, un altro bambino annegò nella stessa zona — L'unico, pericoloso « campo-giochi » dei ragazzini del quartiere



La madre del bimbo scomparso e un agente durante le ricerche

cerche, con le lance della polizia fluviale che incrociavano, nell'oscurità, sulle acque limacciose del Tevere, rischiarate dalla luce dei fari piazzati a prua; decine di agenti e di carabinieri che per ore e ore hanno perlustrato, anche con i cani poliziotto, il greto del fiume e le zone adiacenti viale Marconi. Una notte angosciosa. Ma quando è spuntata l'alba di ieri ancora nessuna traccia di Antonio Vitaliano, un bimbo di sei anni scomparso da lunedi sera, senza lasciare alcuna traccia. L'ultima cosa che si sa di lui è che si era recato a giocare sul greto del Tevere, all'altezza di Ponte Marconi, vicino a casa sua, in via Luca Valeri 57. Da allora — era già pomeriggio inoltrato — nessuno l'ha più

Ieri mattina, appena si è fatto giorno, le ricerche sono riprese con più lena: vi hanno partecipato anche il padre del bimbo, angosciato, sconvolto, e alcuni suoi amici e parenti. Per tutta la giornata le imbarcazioni della polizia fluviale hanno scandagliato le acque del fiume, fino a Fiumicino: ma, anche stavolta, senza alcun risultato. E mentre passano le ore prende sempre più consistenza la tragica, agghiacciante ipotesi che il piccino sia scivolato nel fiume e sia annegato. Proprio un anno fa, più o meno di questi tempi, suppergiù nella stessa zona, un altro bambino di dieci an-ni, Paolo Conti, annegò nel Tevere mentre stava giocando con gli amichetti sulle sponde del fiume, l'unico posto dove ragazzini del quartiere possono trascorrere qualche ora lontano dal traffico caotico, in mancanza di giardini, di veri campi da gioco e di tutti quegli altri servizi che la città, cresciuta all'insegna della spedi lunedì sera, è stato il padre del bambino. Ottavio Vitaliano, che gestisce un bar in via



Antonio Vitaliano

Luca Valeri, nei pressi di pon te Marconi. L'uomo ha riferito alla polizia che il figlioletto era stato visto, l'ultima volta, verso le 17 del pomeriggio mentre stava giocando sulla riva del fiume.

E' stato proprio quel parti-colare del ragazzino che giocava sul greto del Tevere a far scattare il campanello d'al larme. Poche ore prima, infatti, un vigile urbano aveva segnalato che era stato scorto un cadavere — se di un bambino o di un adulto, era imre proprio nei pressi di ponte Marconi. Le ricerche, comunque, non avevano dato alcun esito. Ma, dopo la denuncia del padre di Tonino, le due notizie si sono sommate e così le ricerche sono riprese e sono durate per tutta la notte e proseguono ancora: ma del piccolo Tonino nessuna

Gli ultimi a vedere Antonio Vitaliano sono stati due garagisti di via Luca Valeri, la strada dove il piccino abita con la famiglia: il padre, che ha 32 anni, la madre, Rosella, di 25, e un'altra figlia, Luana, di due anni e mezzo. Il garage I due garagisti, Alberto Fran-

aver visto il bimbo perché, a un certo punto, hanno anche deciso di fargli uno scherzo. I due hanno dato ad Antonio uno straccio imbevuto di olio di macchina, dicendogli di andare a pulire le vetrine del bar del padre. Il piccino oi è andato davvero, ma è stato su-bito fermado na 20 anni che gi Martiradonna, 30 anni, che gli ha tolto di mano lo straccio, riportandolo, piuttosto arrabbiato, nel garage.

Poco dopo il bambino - sempre secondo il racconto dei due garagisti - si è allontanato ed è sceso verso la riva del fiume. Questa circostanza è confermata da quanto ha raccontato un amichetto di Tonino, Daniele.

Da quel momento nessuno ha più visto Antonio Vitaliano. La madre, adesso, sconvolta non vuole credere che il figlio letto sia caduto nel fiume, an negando, come ormai, appare purtroppo, probabile. Per lei come ha detto alla polizia, il bimbo è stato rapito. Una ipotesi cui la povera donna si è appigliata, nella speranza che il figlio possa essere trovato ancora vivo.

Comunque sia, mezz'ora dopo che il piccolo Antonio si è recato sulla sponda del Tevere. un vigile urbano ha segnalato che un corpo era stato visto affiorare nei pressi di ponte Marconi mentre la corrente lo trascinava in direzione della foce. Una pattuglia della polizia fluviale ha scandagliato il fiume fino alla Magliana. ma le ricerche non hanno da to alcun esito. Alcune ore do-

po ecco il colpo di scena. Ormai si era fatta sera: i padre di Tonino, preoccupato dell'assenza del figlio, è an dato a cercarlo insieme ad alcuni amici e parenti. Infine, ormai erano le 22,30, Ottavio Vitaliano ha denunciato la polizia. Ma tutte le ricerche, finora, non hanno dato risul

Cortei, manifestazioni nei quartieri e in numerosi centri della provincia

Massicce adesioni allo sciopero generale

Bloccati i trasporti, le industrie, le aziende agricole — La partecipazione degli studenti — Gravissime provocazioni padronali alla «Relac» di Cassino e alla «Forte» di Torre Angela — Si riuniscono i consigli generali della federazione provinciale degli statali





Il combattivo corteo svoltosi per le vie di Colleferro e quello (a sinistra) dei dipendenti dei pubblici esercizi nelle strade del centro della capitale

In lotta da oggi i dipendenti degli istituti fisioterapici

I dipendenti degli istituti fisioterapici ospedalieri sono stati costretti a scendere in lotta per rivendicare il rispetto di un accordo sindacale raggiunto due anni fa con le amministrazioni degli ospedali Regina Elena e S. Gallicano. L'accordo riguardava un conguaglio da aggiungere al normale stipendio percepito dai dipendenti. Tale conguaglio non è stato ancora corrisposto dalle amministrazioni, e i lavoratori hanno allora deciso di entrare in agitazione.

In un'assemblea dei dipendenti degli istituti fisioterapici avvenuta il 24 febbraio scorso, si è decisa, a partire da oggi, l'occupazione delle sedi, con le seguenti modalità: assistenza assicurata a tutti i malati: verranno bloccate le camere operatorie e l'accettazione negli ambulatori di diagnostica, cobaltoterapia e roengterapia.

Sempre a partire da oggi saranno istituiti dei nicchetti davanti ai cancelli d'entrata degli ospedali e organizzate assemblee permanenti con turni di servizio regolari. Le organizzazioni sindacali tuttavia rendono noto che il personale' degli istituti fisioterapici assicureranno i servizi sanitari. per i casi d'urgenza.

Denuncia contro sindacalisti e studenti di Chimica

La magistratura ha rispolverato in questi giorni, una denuncia a carico di sindacalisti e studenti della facoltà di chimica, che avevano intrapreso nell'inverno 1970-71 una lotta contro i metodi autoritari di un « barone », il professor Liberti. La notizia della denuncia viene a pochi giorni di distanza del ritrovamento, effettuato dalla polizia in un ripostiglio all'interno della facoltà, di 10 bottiglie incendiarie sigillate, poste li in bel la mostra. L'episodio è stato immediatamente sfruttato per accreditare la necessità di interventi repressivi. La fondatezza delle accuse mosse a studenti e sindacalisti è del resto smentita da un documento approvato all'epoca dal Comitato dell'Istituto di Chimica, che riunisce i professori della facoltà. Il documento afferma testualmente: «Le lotte rivendicative degli studenti non hanno mai provocato danni agli impianti di questo Istituto, né tanto meno, hanno messo in pericolo l'incolumità delle persone ». In effetti studenti e sindacalisti della facoltà di Chimica si sono sempre battuti, per le loro rivendicazioni, con fermezza e con sen-

, so di responsabilità. Essi ri-

spingono quindi le accuse mos-

se contro di loro

Unitario e massiccio lo sciopero col quale lavoratori della città e della provincia, hanno risposto alla politica del governo e del grande padronato; dagli operai, agli autoferrotranvieri, ai dipendenti dei pubblici esercizi, dei grandi magazzini, al personale dell'aria, dai poligrafici agli edili, ai braccianti, agli studenti che hanno raccolto l'appello della FGCI è venuta un'adesione pressochè totale alla lotta indetta dalla CGIL, CISL e UIL, a sostegno delle vertenze in corso, in particolare quella dei metalmeccanici.

Per quattro ore si sono fermate le fabbriche, i cantieri edili, i lavoratori elettrici, gli autoferrotranvieri, questi ultimi impegnati in una lotta per una nuova poli-tica dei trasporti; i braccianti (anche per il rinnovo del patto nazionale) hanno incrociato le braccia per l'intera giornata così come i dipendenti dei pubblici esercizi, i poligrafici si sono astenuti per quattro ore. Centinaia di assemblee si sono svolte nei luoghi di lavoro di quelle categorie che non erano direttamente impegnate nello sciopero, come al CONI, all'INPS e all'INAM; riunioni si sono tenute all'INAIL e alia Croce Rossa. All'XI Liceo scientifico a San Paolo si è svolta un'assemblea indetta dal comitato unitario antifascista, alla quale hanno partecipato numerosi studenti e professori. Affollati e combattivi i numerosi cortei e comizi che si sono svolti in molte parti della città e nei centri della provincia; a piazza dei Tribuni (all'Appio Tuscolano),

accanto ai lavoratori della Fatme, della Sirem, si sono ritrovati i dipendenti ATAC e Stefer, gli studenti e le commesse di Standa e UPIM; manifestazioni si sono svolte alla Tiburtina, al Salario, a Prima Porta, alla Magliana dove sono confluiti due cortei dalla Fiat e dall'OMI. Migliaia di lavoratori hanno manifestato a Pomezia, dove si è svolto un comizio in piazza del comune, nella quale erano confluiti quattro cortei che avevano attraversafo il paese provenienti dalla zona di Ariccia, dai Castelli romani, dalla Pontina sud. Manifestazioni si sono svolte anche a Tivoli, Fiumicino. Una delegazione di lavoratori della SLIM di Cisterna è stata ricevuta al gruppo comunista dai compagni D'Alema e D'Amico: i lavoratori hanno sollecitato l'intervento del parla-

mento per la vertenza dei metalmeccanici. Per tentare di intimidire i lavoratori e di spezzarne l'unità e la volontà di lotta i padroni ricorrono a gravissime provocazioni; alla « Relac » di Cassino, due operai, Vincenzo Di Troia e Domenico Nardone, sono stati investiti dalla macchina, guidata da un dirigente della fabbrica e hanno riportato ferite guaribili in cinque glorni. Il gravissimo episodio è stato stigmatizzato in un documento del comitato di zona del PCI e dai lavoratori. Un'altra provocazione è stata messa in atto dal padrone della Forte (una fabbrica che produce legno), il quale ieri, dopo aver ficenziato un sindacalista, ha risposto allo sciopero di protesta dei lavoratori, licenziando altri due sindacalisti e sei dipendenti.

STATALI — Si riuniscono oggi alle 16,30 presso la UIL nazionale in via Lucullo, i consigli generali della federazione provinciale degli statali per discutere l'accordo raggiunto con il governo. Il 6 marzo prossimo, indetta dalla federstatali CGIL provinciale, si svolgerà alle 17, presso la camera del lavoro una conferenza sulla unità sindacale con la partecipazione di Rinaldo Scheda, segretario confederale.

La giornata di lotta a Colleferro

Ieri a Colleferro gli operai della SNIA. Viscosa non hanno scioperato so'i. Assieme a loro, nella lotta comune per la soluzione dei gravissimi problemi della cittadina e per le grandi riforme sociali, c'erano i dipendenti dell'ospedale, il personale non insegnante delle scuole, molti commercianti, gli studenti, i lavoratori degli appalti, i dipendenti della Italcementi, e

quelli delle autolinee. Unite queste categorie vasti strati della popolazione - hanno scioperato per 3 ore e mezza, ed hanno dato vita ad un corteo combattivo. Durante il comizio unitario -hanno preso la parola rappresentanti della CGIL della FLM, del consiglio di fabbrica della SNIA, dei bidelii -sono stati denunciati tutti i mento.

gravissimi problemi dei lavo-

The investigation of the state of the state

ratori di Colleferro

son 2600, lo scorso anno erano 2900, trecento sono andati in pensione ed il loro lavoro lo fanno quelli che sono rimasti con ritmi sempre più massacranti.

Ogni anno, infatti, ci sono 1500 infortuni sul lavoro, molti sono gravi: c'è chi ha perso una mano, chi è rimasto sfigurato al volto, chi ha per so tre dita. La lotta del cor. siglio di fabbrica è dura, ma raccoglie la partecipazione della maggioranza degli operai. Due anni fa per essere assunti alla SNIA, oltre al cartellino di disoccupazione bisognava mostrare la tessera della CISNAL Oggi i membri di quel sindacato svolgono la loro azione provocatoria nel più completo isola-

Ma la lotta dei lavoratori di Colleserro non investe soltan- lestimento di un centro di ria-

Alla SNIA-Viscosa gli operai , to le responsabilità dei grandi monopolisti della SNIA-Viscosa, della SNIA- Casteilaccio, dell'Italcementi, e delle aziende di appalto; la giusta protesta dei cittadini è rivolta anche contro la giunta comunale. Questa giunta (DC, PSDI,

PSI, PRI) recentemente ha respinto una proposta dei consiglieri comunisti di esprimere la solidarietà del Consiglio con i chimici e i metalmeccanici di Colleferro in lotta, e di stanziare un contributo per il consiglio di fabbrica della SNIA. E' stato anche rifiutato un contributo ai lavoratori della Aerochemie che sono stati messi in cassa integrazione, ma non percepiscono ancora una lira. Tanto per dirne una, infine, la giunta si è rifiutata di stanziare 15 milioni per l'aldustriale è essenziale. Ciò che è veramente dram matico a Colleferro, però, è il problema dell'inquinamento: il fiume Sacco è ridotto a יוח canale di acque morte, molt: contadini che avevano le terre vicino al corso d'acque hanno oovuto andarsene; ed intanto le industrie vi scar' cano impunemente i rifiut: Inoltre sulla cittadina gravperennemente una cappa d polvere di cemento e di fi mo, anche questo a causa de gli scarichi delle industrie. Su tutte queste questioni e sui più grandi problemi del paese, che richiedono la realizzazione di profonde rifor-

me sociali, le categorie lavo-

ratrici di Colleferro ieri si

impegnate a proseguire insle-

me una responsabile lotta

sono trovate unite, e si sono

nimazione all'ospedale, servi-

zio che in questo centro in-